

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1991-98

*arch. Gianluigi Furlan,
arch. Luciano Campolin*

Scheda

11_05 q7

**COMPLESSO
IMMOBILIARE
AI TIGLI**

11
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

COMPLESSO IMMOBILIARE AI TIGLI

1991-98

via Giovan Battista
Damiani, 8

Committente
Silvio Pitter

Progettisti
arch. Gianluigi Furlan,
arch. Luciano Campolin

Il complesso è formato da due differenti interventi che furono realizzati tra il 1991 e il 1998 per conto della famiglia Pitter. La configurazione complessiva dell'impianto è stata condizionata dagli elementi architettonici e naturali preesistenti; i due blocchi realizzati si attestano infatti sulle parti del lotto connotati dal maggior grado di trasformabilità. L'edificio «A» si trova all'incrocio tra via De Paoli, caratterizzato da edifici di recente edificazione, e via Giovan Battista Damiani connotata dalla presenza di tre ville dei primi del Novecento con ampi giardini alberati. Il processo progettuale parte da queste differenti condizioni, reiterandole e facendole intersecare fra loro. L'edificio è composto da due corpi di fabbrica che conformano gli allineamenti lungo la strada: da ciò deriva una rotazione in pianta tra i blocchi, resa evidente nell'incastro dei materiali di rivestimento e dalla sagoma della pensilina presente in copertura. Le due differenti condizioni urbane sono infatti espresse nel trattamento dei volumi: un rivestimento ad intonaco e le finestre a nastro denunciano l'appartenenza alla contemporaneità

del blocco su via De Paoli, mentre l'uso del rivestimento a fasce e il ritmo delle finestre tendono a creare analogie con le parti contermini della città antica. Verso il giardino interno la composizione dei prospetti è invece più libera, articolata in ampie terrazze che si affacciano sul verde. I rivestimenti esterni sono in intonaco con tinteggiature al quarzo, i serramenti si presentano in alluminio verniciato chiaro e legno laccato. L'edificio «B» è collocato invece all'interno del giardino, nella porzione triangolare libera da alberature ed appare delimitato da un muro di recinzione e dalla storica casa padronale realizzata negli anni 20. Rispetto all'edificio verso il cielo, questo corpo si caratterizza per una forma più libera, che si relaziona maggiormente al giardino e non appare guidata dal necessario allineamento sui fronti stradali. La forma derivante dalle condizioni al contorno si risolve nell'aggregazione di volumi in un blocco monolitico, tendenzialmente triangolare, adiacente ad un edificio disposto su *pilotis*, caratterizzato da una forte curvatura in pianta e da facciate espresse con fasce di parapetti continui tamponati da serramenti. Il contesto casa-parco ha determinato anche il disegno del portico a doppia altezza e dei percorsi esterni.

